

## ORDINE DEL GIORNO n. 995

### Il Consiglio regionale

#### *premesse che*

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea all'articolo 1 stabilite che la dignità umana è inviolabile e deve essere rispettata e tutelata e, all'articolo 2, prevede che *"ogni individuo ha diritto alla vita. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato"*;
- al capo II, inoltre, la Carta dei diritti fondamentali tutela la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, la libertà di espressione e di informazione, la libertà delle arti e delle scienze, il diritto all'istruzione, alla libertà professionale e al diritto di lavorare;
- il Consiglio dell'Unione europea il 25 giugno 2012 ha adottato, in materia di diritti umani e democrazia, il piano d'azione dell'UE nonché il quadro strategico (2015-2020) il quale si basa sulla comune determinazione degli stati membri a promuovere la pace e la stabilità nonché a costruire un mondo che abbia come fondamento il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto;

#### *considerato che*

- tali principi sono alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea, i diritti umani sono norme giuridiche universalmente applicabili e la democrazia rappresenta un'aspirazione universale
- l'unione europea si pone l'obiettivo di prevenire le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo e ovunque queste si verificano, di garantire che le vittime abbiano accesso alla giustizia e a mezzi di ricorso e che i responsabili rispondano dei loro atti;
- gli stati dell'Unione europea hanno da sempre ritenuto la pena di morte e la tortura gravi violazioni dei diritti umani e della dignità umana e continuano ad adoperarsi contro la tortura e i trattamenti crudeli, disumani o degradanti;

*ritenuto che* l'Italia, sulla base dell'articolo 2 della Costituzione, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale e che, in virtù del medesimo articolo, è obbligata a conformarsi alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute;

*ritenuto* pertanto che lo Stato italiano, sulla base di quanto precedentemente esposto, sia a livello costituzionale sia quale stato membro dell'Unione europea, è tenuto a promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario;

*considerato* inoltre che lo Statuto del Piemonte, nel preambolo, afferma l'impegno e la vocazione della Regione alla libertà, alla democrazia, alla tolleranza, all'uguaglianza, alla solidarietà e, all'articolo 11, riconosce e promuove i diritti di tutti e, in particolare, delle fasce più deboli della popolazione e promuove il rispetto di tutti i diritti riconosciuti dall'ordinamento agli immigrati, agli apolidi, ai profughi e ai rifugiati;

*visto che*

- il medico ricercatore iraniano Ahmadreza Djalali è stato arrestato ad aprile dello scorso anno a Teheran, dove si era recato per una conferenza ed è attualmente detenuto nel carcere di Evin con l'accusa di essere una spia, rischiando di essere condannato a morte;
- da quanto appreso dagli organi di stampa, il dottor Djalali per tre mesi è stato tenuto in isolamento assoluto e per altri quattro mesi in isolamento parziale ed ora versa in precarie condizioni di salute anche a causa dello sciopero della fame che ha iniziato per protesta contro le accuse formulate nei suoi confronti dalle autorità iraniane;
- il dottor Djalali ha collaborato all'estero con ricercatori italiani, israeliani, svedesi, americani e del per migliorare le capacità operative degli ospedali dei paesi che soffrono la povertà e sono afflitti da guerre e disastri naturali, lavorando su progetti di solidarietà internazionale e soccorso.
- il ricercatore iraniano ha lavorato e studiato in Piemonte, collaborando dal 2012 al 2015 con il Crimedim (Centro di ricerca in medicina di emergenza e delle catastrofi) dell'Università del Piemonte Orientale con sede a Novara;

*considerato che* quanto accaduto al dottor Djalali rappresenta non solamente una negazione dei diritti civili ma anche un attentato alla libertà di ricerca e di diffusione della conoscenza, che costituiscono principi imprescindibili per il progresso umano e scientifico;

*ritenuto* che costituisce un atto di dignità e di diritto, per la Regione, attivarsi affinché un uomo, sia pur di nazionalità non italiana, ma che ha lavorato nel nostro Paese e ha collaborato alle attività di ricerca scientifica nella nostra regione, non subisca un trattamento contrario ad ogni principio di giustizia;

*considerato che* risulta improcrastinabile un intervento risolutivo volto ad ottenere l'immediata scarcerazione del dottor Djalali nonché a impedire una condanna a morte inaccettabile, così ripristinando il rispetto del diritto e garantendo l'osservanza del diritto internazionale umanitario

### **impegna l'Assessore competente affinché**

si attivi con sollecitudine presso il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale affinché intervenga presso le autorità iraniane per ottenere l'immediata revoca della condanna a morte del dottor Djalali e la sua scarcerazione.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 14 febbraio 2017*